



Martedì 30 novembre 1999

l'Unità

Ferrotranvieri in agitazione Trasporti a rischio a Natale?

ROMA Feste di Natale, shopping e Giubileo all'insegna di scioperi per autobus, tram e metropolitane a complicare il traffico cittadino? È quanto minacciano i sindacati di categoria degli autoferrotranvieri, sul piede di guerra per le trattative finora senza esito per il nuovo contratto che riguarda circa 122.000 lavoratori. Le organizzazioni sindacali Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti dopo due mesi di negoziato a singhiozzo con le controparti - le associazioni delle imprese del trasporto locale Federtrasporti, Anac e Fenic - uno sciopero annunciato il 22 ottobre scorso poi rientrato all'ultimo minuto,

hanno chiesto ora l'intervento del governo. Domani mattina sono stati convocati dal sottosegretario Raffaele Moresse presso il ministero del Lavoro. «Se le imprese continueranno a traccheggiare e non si prospettano le condizioni per una svolta, non rispetteremo la franchigia delle festività di fine anno e attueremo scioperi sia a dicembre che a gennaio» afferma il vicesegretario della Filt, Alfonso Torsello.

I sindacati di categoria accusano le imprese di opporre fin dall'inizio «confuse resistenze» alla piattaforma presentata ai primi di ottobre dai lavoratori. Una piatta-

forma «fortemente innovativa», dicono, che prevede un più ampio contratto di settore esteso alle imprese delle mobilità, inglobando anche gli addetti dei servizi ausiliari e dell'autonoleggio. Inoltre, accanto ai previsti incrementi contrattuali, la riclassificazione dei parametri e l'apertura previdenziale dei periodi di malattia di cui attualmente non è prevista la copertura, la categoria chiede l'arizzazione di un'ora dell'orario di lavoro, passando da 39 a 38,8 ore settimanali. Le eventuali azioni di lotta sono ora legate all'esito dell'incontro di mercoledì con le controparti e con il governo.

Sul contratto integrativo l'ombra dei conti Fiat Avviato il confronto, la preoccupazione dei sindacati metalmeccanici

TORINO Fiom, Fim, Uilm e Fismic sono preoccupati per la situazione finanziaria e la tenuta degli assetti occupazionali del gruppo Fiat, ma andranno avanti unitariamente nella definizione della piattaforma per il contratto integrativo. Sono concordi i commenti dei segretari dei quattro sindacati metalmeccanici dopo il primo incontro per l'integrativo, al quale hanno partecipato, al Lingotto, 500 delegati Fiat di tutta Italia. L'accordo del '96 scade a dicembre, ma i sindacati lo hanno già disdetto lo scorso settembre. Nell'incontro di ieri, previsto dal contratto del '90, la Fiat ha illustrato l'andamento dell'azienda nei primi nove mesi dell'anno: il fatturato al 30 settembre è stato di 34.361 milioni di euro contro i 34.148 dei primi nove mesi del '98 (+0,6%), mentre il risultato operativo è stato di 195 milioni di euro (806

milioni del '98). Hanno inoltre ricordato che l'accordo disdetto ha portato in media un premio di risultato di 2.375.000 lire nel '96, 2.503.000 nel '97, 2.984.000 nel '98 e 2.625.000 nel '99. Il premio riguarda 125 mila lavoratori del gruppo Fiat in Italia.

«Permane una preoccupante criticità - ha commentato Roberto Di Maulo, segretario nazionale della Uilm - sulla scarsa redditività del gruppo che porterà probabilmente la Fiat a chiudere il '99 in maniera peggiore del '98». Inoltre le acquisizioni e gli investimenti fatti dall'azienda nel corso dell'anno hanno aumentato i pesi dei debiti sul fatturato. Nello stesso tempo però sono aumentate le prestazioni dei lavoratori e questo deve trovare una giusta retribuzione nella vertenza». «I dati ci saranno utili - ha aggiunto Giuseppe Cavalit-

to, segretario generale del Fismic - per definire le nostre richieste, ma dovremo trovare un giusto equilibrio fra l'andamento dell'impresa e il riconoscimento ai lavoratori che sono i maggiori protagonisti». Per Cosmano Spagnolo della Fim «la piattaforma sindacale dovrà necessariamente partire dalle questioni occupazionali e affrontarle in modo incisivo il problema delle relazioni industriali, un percorso da seguire unitariamente». «È andata malissimo - ha commentato Lello Raffo, responsabile Auto della Fiom - perché la Fiat ci ha anticipato che il Roi (ritorno degli investimenti) è sotto il livello del '98 o uguale. L'azienda ci ha detto che non ci sono le condizioni per il rinnovo dell'integrativo quest'anno. Dovremo trovare una soluzione per evitare che diventi uno scontro di principi».

Alenia, cassa integrazione per 600 Cancelli sbarrati a sorpresa per molti dipendenti a Roma e Napoli

ROMA Seicento dipendenti degli stabilimenti Alenia di Roma e Napoli (l'azienda, del comparto Difesa, si chiama Alenia Marconi Systems) ieri mattina si sono presentati regolarmente ai cancelli delle rispettive fabbriche, hanno infilato il solito tesserino che permette l'apertura delle porte d'accesso, che però sono rimaste serrate: permesso scaduto. Perché? Si è scoperto che erano stati collocati in cassa integrazione. La comunicazione scritta era stata spedita, per arrivare però nella buca delle lettere di casa quando erano già usciti.

L'Alenia Marconi Systems ha dunque messo in Cig 290 lavoratori degli stabilimenti di Roma, e

310 della provincia di Napoli, a Fusaro e Giugliano, su un totale di 4.000. La denuncia è della Fiom Cgil, che ha chiesto al governo un «intervento autorevole» per bloccare il provvedimento. Nello stabilimento romano di via Tiburtina è scattato uno sciopero di 8 ore con assemblea e corteo spontaneo. Altre manifestazioni si sono svolte presso gli stabilimenti del gruppo. «Con l'inizio delle lettere di messa in cassa integrazione - ha detto il segretario nazionale della Fiom Francesco Ferrara - Alenia Marconi Systems rompe di fatto la trattativa in corso e sfugge al confronto con il sindacato. Di più: sfugge a tale confronto perché non ha ar-

gomenti di merito con cui rispondere alla richiesta avanzata dal sindacato stesso di elaborare un piano volto al consolidamento e allo sviluppo dell'azienda. L'atto unilaterale compiuto dall'azienda - ha proseguito Ferrara - testimonia ancora una volta che il gruppo dirigente considera le lavoratrici e i lavoratori del gruppo solo come fattori di costo, non essendo capace di compren-

dere invece che si tratta di una risorsa strategica decisiva». Il provvedimento particolarmente pesante in Campania, regione ad altissimo tasso di disoccupazione. La «drammaticità» della vertenza è stata ribadita in un incontro che il presidente della Regione, Andrea Losco, e l'assessore Fulvio Lucignano hanno avuto con la Rsu di Giugliano e con i sindacati di Giugliano e Bacoli.

Alenia Marconi Systems nasce dalla fusione fifty-fifty fra il comparto Difesa dell'Alenia (Finmeccanica) e l'azienda britannica Jack Marconi anch'essa specializzata in armi sofisticate. Essendo però l'apporto della casa inglese maggiore, la Finmeccanica si è

Parmalat, sciopero contro il piano esuberi Ieri ferma la Giglio di Reggio Emilia

ROMA Nessun lavoratore in azienda, produzione bloccata e picchetto di blocco ai cancelli dello stabilimento Giglio (gruppo Parmalat) di Reggio Emilia. Questa la sintesi della protesta dei 270 dipendenti della Giglio Spa; una delegazione dei sindacalisti di Flai, Fat e Uila e della Rsu ha incontrato il prefetto della città, Raffaele Guerrieri. Il blocco dei Tir in ingresso e uscita dallo stabilimento ha segnato la giornata di protesta a Reggio. Oggi, a Bologna, del piano di riassetto del gruppo Parmalat si occuperà la commissione regionale attività produttive guidata da Luigi Bottazzi in seduta straordinaria con la presenza dell'assessore regionale Campagnoli. Oltre a

Giglio e a Parmalat (sede), il piano di ristrutturazione interessa la Ala Zignago di Copparo. Allo stabilimento centrale Parmalat, a Parma, l'adesione di operai e impiegati - dicono i sindacati - è stata del 100%. È il segnale della preoccupazione della produttività di Flai, Fat e Uila e della Rsu ha incontrato il prefetto della città, Raffaele Guerrieri. Il blocco dei Tir in ingresso e uscita dallo stabilimento ha segnato la giornata di protesta a Reggio. Oggi, a Bologna, del piano di riassetto del gruppo Parmalat si occuperà la commissione regionale attività produttive guidata da Luigi Bottazzi in seduta straordinaria con la presenza dell'assessore regionale Campagnoli. Oltre a

LA REAZIONE DELLA FIOM «Il governo interviene per bloccare il provvedimento dell'Alenia Marconi»

AZIONI					
Nome Titolo	Prezzo	Var. %	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire
A MARCIA	0,25	-2,00	0,24	0,32	479
ACEA	11,33	-0,72	10,28	12,24	21891
ACQ NICOLAY	2,68	-2,55	1,94	2,79	5172
ACQUE POTAB	7,00	4,06	3,50	7,98	13515
ACSM	5,79	-1,08	2,66	6,53	11199
AEDS	14,79	5,62	5,84	14,66	28390
AEDS RNC	11,43	11,64	2,73	11,22	21717
AEM	2,67	-1,07	1,71	2,75	5154
AEROP ROMA	6,74	1,81	5,93	7,65	12845
ALITALIA	2,32	-2,65	2,34	3,55	4531
ALLEANZA	9,86	-0,70	8,88	10,75	17450
ALLEANZA RNC	5,38	-3,22	4,48	7,72	10617
ALLIANZ SUB	8,96	-0,70	8,88	10,75	17450
AMALDO	1,19	3,30	0,80	1,22	2287
ANGIULO TRAS	1,21	1,93	1,05	1,65	2362
ARQUATI	0,99	-1,87	1,00	1,29	1934
ASSITALIA	4,52	-1,83	4,50	7,87	8758
AUTO TO MI	11,55	-2,08	4,29	12,06	22368
AUTOGRILL	10,22	-0,61	6,78	11,07	19686
AUTOSTRADA	6,94	1,06	5,09	6,03	13416
B AGR MANTOV	0,70	3,19	0,68	1,37	0
B AGR MANTOV	0,90	0,93	0,84	13,75	19125
B DES-BR R99	1,83	-	1,53	2,00	3156
B DESIO-BR	3,12	-3,39	2,90	3,64	6107
B FIDURAR	7,68	5,55	6,69	7,40	14321
B INTESA	4,10	-1,19	3,79	5,59	8010
B INTESA R W	0,32	0,75	0,32	0,60	0
B INTESA RNC	1,84	1,99	1,69	2,73	3530
B INTESA W	0,82	0,26	0,76	1,25	0
B LEGNANO	6,07	-1,04	4,96	7,03	11786
B LOMBARDA	9,34	4,63	9,00	14,26	17910
B NAPOLI	1,29	-2,21	1,10	1,58	2494
B NAPOLI RNC	1,07	-1,11	1,04	1,30	2066
B ROMA	1,32	0,69	1,17	1,60	2527
B SANTANDER	10,90	-	9,24	10,93	21049
B SARDEGNC	20,28	2,51	13,28	20,37	38514
B TOSCANA	3,30	-2,40	3,34	4,92	6469
BASICNET	4,09	-4,82	3,71	4,73	8068
BASSETTI	5,98	-	4,94	6,77	11579
BASTOGI	1,10	3,09	0,66	0,11	191
BAYER	41,60	0,22	30,37	43,13	81014
BAYERSCH	6,60	2,14	3,77	6,97	12597
BCA CARIGE	8,25	-0,61	7,52	9,91	16036
BCA PROFLO	2,65	0,95	1,84	2,97	5150
BCO BILBAO	13,75	1,23	12,34	13,85	26825
BCO CHIAVARI	3,03	0,17	2,84	3,74	5890
BEGHELLI	1,75	2,33	1,65	2,22	3375
BENETTON	2,02	1,92	1,35	2,03	3890
BENI STABILI	0,35	3,95	0,31	0,36	662
BIM	6,30	-0,03	3,45	6,83	12144
BIM W	1,84	0,82	0,64	2,09	0
BIPO-CARIRE	50,05	2,86	21,54	49,94	96687
BNA	2,85	-1,49	1,29	3,10	5544
BNA PRIVV	1,40	-0,14	0,81	1,50	2697
BNA RNC	0,95	-0,06	0,72	1,13	1853
BNL	3,20	1,20	2,46	3,56	6155
BNL RNC	2,60	1,36	2,01	3,16	4998
BOERO	9,80	8,89	6,00	11,96	18975
BON FERRAR	10,86	0,46	7,60	11,26	21020
BONAPARTE	0,33	-1,49	0,33	0,57	642
BONAPARTE R	0,22	-2,21	0,21	0,26	438
BREMO	11,60	9,42	9,36	12,73	21160
BRIOSCHI	0,20	1,00	0,16	0,28	389
BRIOSCHI W	0,05	1,39	0,04	0,06	0
BUFFETTI	8,88	6,11	2,86	9,03	17277
BULGARI	7,98	3,06	4,50	7,92	15337
BURGO	7,00	-2,23	4,82	7,45	13569
BURGO P	7,23	1,26	6,82	8,69	13947

BURGO RNC	6,85	-	6,33	7,65	12623
BUZZI UNIC	11,31	3,98	7,72	13,21	21959
BUZZI UNIC R	3,90	1,24	3,81	4,79	7598
C CAFFARO	0,93	0,85	0,88	1,26	1810
CAFFARO RIS	0,98	-	0,95	1,27	1896
CALCEMENTO	0,91	0,98	0,89	1,21	1677
CALP	3,14	-2,03	2,59	3,39	6095
CALTAGOR RNC	1,15	3,60	0,80	1,21	2227
CALTAGORINE	1,27	0,16	0,86	1,34	2457
CAMPIN	1,75	0,06	1,58	1,95	3390
CARRARO	3,69	-2,41	3,72	5,09	7197
CASTELGARDEN	4,74	8,42	2,72	4,78	9114
CEM AUGUSTA	1,85	5,11	1,59	1,84	3563
CEM BARL RNC	3,10	3,33	2,72	3,36	9954
CEM BARILETTA	4,08	-0,73	3,00	4,30	7919
CEMBRE	2,99	2,05	2,67	3,13	5676
CEMENTIR	1,21	-0,08	0,77	1,48	2847
CENENAR ZIN	1,26	-2,92	2,18	3,15	4266
CIGA	0,89	-	0,57	0,89	1720
CIGA RNC	1,10	0,09	0,74	1,11	2140
CIR	2,29	1,28	0,88	2,39	4628
CIR RNC	1,70	6,10	0,85	1,71	3319
CIRIO	0,50	2,22	0,48	0,64	958
CIRIO W	0,13	4,89	0,09	0,28	0
CLASS EDIT	9,23	-1,89	2,13	9,83	17800
CM	1,55	1,31	1,44	1,98	2997
COFIDE	0,78	4,16	0,48	0,78	1510
COFIDE RNC	0,72	3,16	0,46	0,72	1401
COMAU	6,39	-0,78	4,34	5,46	12406
COMIT	5,19	-2,11	5,21	7,84	10082
COMIT RNC	5,25	1,35	4,37	7,60	10258
COMPART	1,18	2,00	1,04	1,55	2271
COMPART RNC	0,87	1,88	0,83	1,29	1679
CR ARTIGIANO	3,23	-0,25	3,19	3,68	8324
CR BERGAM	17,38	-0,97	15,40	19,79	33821
CR FOND	2,32	0,13	1,80	2,80	4517
CR FOND W	2,40	3,45	2,34	4,14	0
CR VALTEL	8,32	-0,50	8,27	10,70	18021
CR VALT W	2,85	-1,72	2,85	4,57	0
CREDEM	2,16	0,14	2,17	3,04	4196
CREMONINI	2,05	0,15	2,03	2,88	3983
CRESPI	1,50	1,35	1,45	1,88	2895
CSP	4,87	-0,43	4,28	5,58	8079
CUCURINI	0,69	0,15	0,66	0,99	1333

D DALMINE	0,21	-2,09	0,20	0,27	399
DANIELI	5,70	-2,68	4,71	6,33	11072
DANIELI W3	2,66	1,88	2,47	3,40	5119
DANIELI W3	0,54	-0,94	0,99	0,74	0
DE FERRAR RNC	2,58	-0,93	1,77	2,94	5917
DE FERRARI	7,10	-1,39	3,78	7,89	13748
DEROMA	6,80	-1,81	5,26	6,95	12322
DIUCATI	2,82	0,46	2,52	3,11	5954

E EDISON	7,67	4,25	7,35	11,69	14971
EMAK	1,87	6,43	1,77	2,17	3951
ENEL	4,34	-0,14	4,27	4,36	8390
ENI	5,44	1,04	5,10	6,31	10586
ENI W	2,79	0,14	2,67	3,31	5400
ERICSSON	35,92	3,04	28,20	39,22	69957
ESADOTE	1,87	0,81	1,79	2,27	3598
ESPRESSO	28,19	-	7,89	29,99	59438

F FALCK RNC	7,04	0,92	6,60	7,94	13540
FALCK RIS	6,99	-	6,47	7,50	13355
FIAT	3,28	-	2,82	3,85	6351
FIAT PRIVV	27,42	-	26,27	34,78	53993
FIAT RNC	12,82	1,77	12,62	16,64	24767
FIAT RNC	13,38	2,20	13,15	19,13	25917
FIL POLLONE	2,21	5,50	2,03	3,07	4237

FIN PART	0,89	1,10	0,50	0,96	1713
FIN PART PNI	0,56	3,51	0,28	0,69	1104
FIN PART RNC	0,63	3,28	0,34	0,72	1227
FIN PART W	0,12	-2,40	0,04	0,15	0
FINARTE ASTE	3,79	12,38	1,04	3,76	7286
FINCASA	0,32	-0,94	0,20	0,33	616
FINMATICA	23,92	-23,43	5,00	27,13	47632
FINMECC RNC	1,15	2,69	0,81	1,12	2172
FINMECC W	0,05	2,94	0,04	0,08	0
FINMECCANICA	1,16	2,20	0,77	1,14	2207
FINREX	0,06	-	0,06	0,06	121
FINREX RNC	-	0,00	-	0,00	0
FONDA ASS	5,01	2,30	4,21	5,67	9874
FONDA ASS RNC	3,43	-1,24	3,10	4,35	6690

G GABETTI	1,60	2,76	1,21	1,63	3102
GARBOLI	1,18	-0,17	0,80	1,47	2275
GEFRAN	3,26	5,16	2,87	3,57	6167
GEMINA	0,42	0,14	0,40	0,58	807
GEMINA RNC	0,59	7,47	0,53	0,70	1082
GENERALI	29,13	0,21	27,88	40,47	56694
GENERALI W	33,89	1,51	32,45	46,46	0
GILDEWISS	5,78	-1,11	5,20	6,49	11352
GILDEWISS RNC					